

LA TRAGEDIA DI GENOVA

NEI QUARTIERI PIÙ COLPITI DAL MALTEMPO, SITUAZIONE PESANTE ANCHE PER LE STRUTTURE DI DIVERSE DISCIPLINE

Impianti sportivi, disastro da un milione

Inutilizzabili i campi da tennis di via Campanella e la palestra di via Cagliari. Il Ligorna ripulito a tempo record

GUIDO FILIPPI

L'ACQUA si è portata via la terra rossa e gran parte del fondo dei campi che erano stati restaurati l'estate scorsa. Non sono passate le ruspe, ma i "Comunali" di via Campanella, ad Albaro, di fronte al Lido, sono completamente da rifare. Otto su otto, non se n'è salvato nemmeno uno dei campi da tennis (sei in terra rossa e due in sintetico) di proprietà del Comune e affidati al "Club le palme".

Massimiliano Rastrelli, che ne cura la gestione, è preoccupato per gli oltre centocinquanta bambini che sono iscritti alla scuola tennis, più che per gli adulti patiti della racchetta, e si sforza di essere ottimista di fronte a una situazione che definisce disastrosa. «Per non interrompere l'attività stiamo pensando a un intervento provvisorio. Provveremo, pioggia permettendo, la terra rossa che abbia di scorta, per vedere

se, nell'arco di una settimana, la scuola tennis può riprendere. Di sicuro poi dovremo rifare tutti i campi».

I campi di via Campanella sono l'esempio più eclatante del disastro degli impianti sportivi. Sono almeno venti quelli che sono stati danneggiati, ma è solo un primo elenco che si allungherà sicuramente, così come è parziale la stima dei danni fatta dall'assessore comunale Stefano Anzalone che parla di «almeno un milione di danni».

Roberto Valcaldà, direttore del settore tecnico di Tursi, continua ad aggiungere alla lista campi di calcio, palestre e piscine. «Speriamo di intervenire fin dai primi giorni della prossima settimana».

La palestra di via Cagliari, a Marassi, è stata invasa e ferita dall'onda di piena del Fereggiano: la caldaia non funziona e il parquet su cui si giocano partite di basket e volley è stato danneggiato dal fango e l'im-



Volontari al lavoro per ripulire dal fango il campo del Ligorna

pianto resterà inagibile per due settimane, nella più ottimistica delle previsioni. Allagato anche l'impianto dell'Auxilium di corso Sardegna, accanto alla scuola "Maria Ausiliatrice" ma il pallone ha resistito e l'attività riprenderà, salvo contrordini, già nel fine settimana. Ieri, grazie al lavoro dei volontari, è stata riparta anche la piscina di San Fruttuoso.

Frane, allagamenti e danni anche alla bocciola Zerbino di corso Monte Grappa e alla Bocciola Bolzanetese dove i soci si sono subito mobilitati. Ferita anche la Sciorba che è gestita da Sportingenova: si è salvata la piscina coperta anche se è stata danneggiata la copertura, mentre la vasca piccola al piano fondi è inagibile. È stata distrutta la palestra di roccia e la pista di atletica coperta, mentre il campo di calcio in erba e i due in sintetico si sono salvati. La Scuola calcio del Genoa punta a riprendere gli allenamenti

già venerdì pomeriggio. Coperto dal fango anche il sintetico del Ligorna, ma la società ha fatto i miracoli, ha pulito il campo che non sarà un biliardo, ma già sabato potrà ospitare le partite dei campionati dilettanti e giovanili così come gli impianti del Baiardo, a Montesignano, mentre la Federcalcio ligure è pessimista sul campo di Sant'Eusebio, investito da una frana, il campo di Begato 9 gestito dalla Bolzanetese, e il campetto di calcio sette di viale Garbaro, in mano all'Albaro.

Il presidente regionale del settore giovanile e scolastico, Massimo Blondett marca stretto la situazione dei campi ma è ottimista: «L'obiettivo è far riprendere tutti i campionati giovanili anche perché, con un altro stop, diventerebbe un problema recuperare tutte le partite rinviate».

filippi@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA